



Il caso

La decisione regionale per le anomalie segnalate

Ascoltata l'assessora Gentile, la commissione manda ai pm i documenti sul servizio 118 Concordato Miulli, protestano i fornitori

BARI — Tutta la documentazione sul servizio di 118 sarà inviata alla magistratura. Lo ha deciso la commissione Sanità del Consiglio regionale dopo le audizioni dell'assessora Elena Gentile, del giornalista Antonio Loconte e del sindacalista Francesco Balducci (Federazione sindacati indipendenti). «Diverse procure — ha spiegato Gentile a conclusione dei lavori — sono già state interpellate e abbiamo inviato loro tutto il materiale chiesto e ottenuto dalle Asl». L'assessora non ha voluto riferire ai cronisti a quali uffici giudiziari si riferisse. «Il servizio del 118 — ha però sottolineato — è gestito in Puglia come in tutta Italia: facendo leva sulle organizzazioni di volontariato. E il nostro servizio non è certo il peggiore. Anzi, siamo agli ultimi posti per numero di controversie attivate». Sono diverse le anomalie segnalate dal mondo sindacale e da alcuni servizi giornalistici realizzati nei mesi scorsi. Alcuni esempi: la gestione inappropriata dei codici di emergenza; il numero delle postazioni gestite dai volontari superiore al consentito (dovrebbero essere non più di tre per Asl); abnorme numero di ore di impegno per chi si definisce un volontario

(anche 160 al mese) e sospetto che dietro certe pratiche si nascondano rapporti di lavoro e retribuzioni in nero. Gentile ha fatto sapere di aver richiesto dettagliate informazioni alle Asl fin dal mese di agosto. E ha sottolineato la difficoltà nel reperire i dati, non sempre comunicati con tempestività dalle associazioni di volontariato. Ad ogni modo, l'assessora ha ribadito l'intenzione di «internalizzare» il servizio del 118 non appena le condizioni economiche lo consentiranno. «Nel frattempo — ha detto l'assessora — abbiamo chiesto alle associazioni di procedere con le assun-

Ipotesi «internalizzazione»

L'assessora Elena Gentile ha annunciato l'intenzione della Regione Puglia di portare interamente nelle Asl la gestione del «118», non appena le condizioni economiche lo consentiranno

zioni di coloro che stabilmente collaborano con il 118». Tanto più in vista delle nuove linee-guida per la riorganizzazione del settore. I consiglieri di opposizione Aldo Aloisi e Antonio Scianaro (Fi) hanno sollecitato una nuova riunione della commissione nel giro di 15 giorni.

Da ieri intanto è tornato al lavoro il manager dell'Asl Bari, Mimmo Colasanto, dopo una sospensione del servizio durata 60 giorni. La commissione che lavora sulla valutazione dei direttori generali ha terminato il proprio lavoro: da domani gli uffici prenderanno in considerazione le schede per poi consentire la valutazione politica da parte della giunta.

Da registrare, infine, la protesta dell'Aforp. I commissari giudiziali, nominati nell'ambito della procedura di concordato preventivo per l'ospedale «Miulli», hanno proposto di accettare un riconoscimento dei crediti pari al 35,9% dei crediti maturati fino al 15 aprile 2013, importo da liquidare nel corso di 5 anni. L'Aforp giudica la proposta «improponibile e inaccettabile». Gli esperti, tuttavia, fanno notare che in altri uffici giudiziari (per esempio in Lombardia) si sta provvedendo a liquidare il 10 o 15% dei crediti, in analoghe situazioni: cioè concordato preventivo con continuità aziendale.

Francesco Strippoli

35,9

per cento in cinque anni

È la quota proposta dai commissari giudiziali per saldare, in sede di concordato preventivo, i crediti con i fornitori dell'ospedale Miulli di Acquaviva